COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

5 giugno 2020

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 5 GIUGNO 2020

expert

TRIUMPH



VITTORIA

Tentato omicidio Elio Greco condannato a nove anni di reclusione

Ieri il verdetto di primo grado dei giudici del Tribunale di Ragusa che per l'imputato hanno disposto anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Salvo Martorana pag. VIII

MODICA

Centri estivi, pubblicato il bando «Ci vivolio a ragazzi dai 3 ai 17 anni»

Concetta Bonini pag. XI

SCICLI

«Viale della Pace è pericoloso urgente la messa in sicurezza»

Carmelo Riccotti La Rocca pag. IX



MODICA

Duomo di San Giorgio crollano pezzi di stucco nonostante il restauro

Sopralluogo del sindaco Abbate ieri mattina che ha appurato l'entità del danno e ha chiesto l'intervento della Soprintendenza: «Il problema è in un'area interessata dal recupero».

Concetta Bonini pag. X



Foto di famiglia in un interno

Approda alla «Milano digital week 2020» la ricerca del pedagogista Giuseppe Raffa sul rapporto tra genitori siciliani, figli e tecnologia al tempo del coronavirus

Nadia D'Amato pag. VI

LA RELIGIONE

San Giovanni chiama i fedeli e Vittoria aspetta il decreto vescovile

Nadia D'Amato pag. VII



LA MOSTRA

Dall'antro oscuro del lockdown le impressioni di quattordici artisti

Daniela Citino pag. VI e VII



LA SITUAZIONE

Da 29 a cinque cala il numero dei contagiati in provincia

Michele Barbagallo pag. VI





I FINANZIAMENTI

Servizi essenziali arrivano 4 milioni per i Comuni iblei «Sono un toccasana»

Michele Farinaccio pag. II

LA VERTENZA

Clinica Mediterraneo scontro sindacale sulla «Banca ore»

Michele Farinaccio pag. II





LA POLEMICA

Botta e risposta tra Pd-M5S e Cassì «Fatto poco in 2 anni» «Non è affatto vero»

Laura Cubeta pagine IV e V

IL CONSIGLIO

Seduta distanziata e con le mascherine per i consiglieri sciclitani

Carmelo Riccotti La Rocca pag. V



La Sicilia

Spese servizi essenziali il Governo eroga 4 milioni ai Comuni iblei e all'ex Ap

Stanziamento. La fetta più consistente va a Ragusa (1,4 milioni)
Quote importanti anche per Modica, Scicli, Vittoria e Comiso

MICHELE FARINACCIO

"Oltre 4 milioni di euro in arrivo dal Governo ai comuni della provincia di Ragusa e 749.989 euro al Libero consorzio comunale di Ragusa per far fronte alle spese necessarie per assicurare i servizi fondamentali ai cittadini". È quanto riferisce in una nota la presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, Marialucia Lorefice del Movimento 5 stelle, che spiega: "Il Ministero dell'Interno il 28 maggio scorso ha disposto il pagamento a favore dei comuni del 30 per cento del contributo loro spettante per l'anno 2020 per l'esercizio delle funzioni fondamentali. Le risorse sono state previste dall'articolo 106 del 'Decreto Rilancio' per permettere agli enti locali di sopperire alle possibili minori entrate, anche per i servizi pubblici locali, dovute all'emergenza Covid". "L'acconto versato in questi giorni - prosegue Lorefice - è di complessivi 900 milioni di euro per i comuni e di 150 milioni per province e città metropolitane". Per i comuni della provincia di Ragusa gli importi sono così ripartiti: Ispica 198.234 euro; Acate 73.357 euro; Chiaramonte Gulfi 92.955 euro; Comiso 319.217 euro; Giarratana 55.798 euro; Modica 628.127 euro; Monterosso Almo 34.417 euro; Pozzallo 201.772 euro; Ragusa 1.402.991 euro; Santa Croce Camerina 129.045 euro; Scicli 607.335 euro; Vittoria 559.508 euro. Tale assegnazione per ciascun ente locale è effettuata in proporzione alle previste tipologie di entrate al 31 dicembre 2019.

"Ringrazio il Governo per questo importante segnale di attenzione nei confronti degli enti locali, che in questi difficili mesi hanno aiutato i cittadini ad affrontare una crisi sanitaria ed economica non prevedibile e senza precedenti - prosegue ancora la deputata nazionale del M5s - Le risorse stanziate nel Decreto Rilancio nel Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali sono in totale 3.5 miliardi di euro; sono felice che la prima parte dei contributi sia stata già sbloccata, servirà a dare ossigeno ai nostri territori. I successivi importi saranno ripartiti attraverso un decreto del Ministero dell'Interno da adottare entro il 10 luglio di concerto con il Mef. Sarà attivato anche un tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia per monitorare le possibili perdite di gettito dei comuni in relazione all'emergenza coronavirus, affinché non vengano compromessi in alcun modo i servizi per i cittadini", conclude la presidente Lorefice.

> L'on. Lorefice: «E' il 30 per cento del contributo spettante nel 2020 sulle funzioni fondamentali»

Il fondo è stato istituito per concorrere ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, per l'anno 2020, anche in relazione alla possibile perdita di entrate connesse all'emergenza Covid-19 con una dotazione di 3,5 miliardi di euro per il medesimo anno, di cui 3 miliardi di euro in favore dei comuni e 0,5 miliardi di euro in favore di province e città metropolitane. Con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, da adottare entro il 10 luglio, previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali, sono individuati criteri e modalità di riparto tra gli enti di ciascun comparto del fondo sulla base degli effetti dell'emergenza Covid sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate. Al fine di monitorare gli effetti dell'emergenza con riferimento alla tenuta delle entrate dei comuni, delle province e delle città metropolitane, è istituito un tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle finanze, che esamina le conseguenze connesse all'emergenza per l'espletamento delle funzioni fondamentali, con riferimento alla possibile perdita di gettito relativa alle entrate locali rispetto ai fabbisogni di spesa.

Ispica: 198.234 euro
Acate: 73.357 euro
Chiaramonte Gulfi: 92.955 euro
Comiso: 319.217 euro
Giarratana: 55.798 euro
Modica: 628.127 euro
Monterosso Almo: 34.417 euro
Pozzallo: 201.772 euro
Ragusa: 1.402.991 euro
Santa Croce Camerina: 129.045 euro
Scicli: 607.335 euro
Vittoria: 559.508 euro

La Sicilia

BASKET

Pasta del capitano, Savarese confermato dall'Olympia Comiso: «Per me è un onore»



ANTONELLO LAURETTA

COMISO. La Multifidi Olympia Comiso programma il campionato di basket di Serie C Silver. Ernesto Savarese è il primo atleta biancazzurro ad aver raggiunto l'accordo per la riconferma. Il capitano non ha avuto alcuna difficoltà a trovare l'intesa. Savarese, guardia dalla mano torrida che si adatta bene anche al ruolo di play, classe 1989, è reduce da una stagione abbastanza tribolata per un infortunio che ne ha frenato e condizionato il rendimento. Tuttavia, sul suo valore e attaccamento alla maglia non si discute. Infatti, non a caso, la dirigenza dell'Olympia ha iniziato a incontrare i giocatori partendo da lui. Si punta a confermare il blocco che ha conquistato il quinto posto, rafforzando il gruppo con l'arrivo di uno o due lunghi. "Questa è la nostra intenzione, ma non c'è nulla di scontato – ha commentato il direttore sportivo Elio Pace -. In questi giorni incontreremo tutti i giocatori per verificarne la volontà di rimane a Comiso o meno. Non sarà con noi Jamie Hayes che probabilmente sceglierà di rimanere in Inghilterra, mentre Sam Turner potrebbe ancora far parte della nostra squadra. Dopo aver definito le conferme, dovremo quindi cercare almeno un buon lungo che possa sostituire Hayes".

"Ringrazio la società per avermi dato nuovamente fiducia – ha dichiarato Savarese -. Sono pronto a rimettermi in gioco con la solita passione e l'amore che nutro per questo sport e orgoglioso di rappresentare con la maglia dell'Olympia la mia città. Spero di contribuire per grandi risultati". ●

A sinistra il capitano Ernesto Savarese e, nella foto a destra, il giovane Giovanni Occhipinti in azione.

Farruggio: «Penso a un team veloce Buoni cecchini e tosto sotto canestro»



COMISO. Il nuovo coach della Multifidi Olympia Comiso Massimiliano Farruggio pensa già al team per il prossimo campionato. "Sono felice ed eccitato, non vedo l'ora si torni a giocare. Penso a una squadra veloce, con buoni tiratori ma tosta sotto canestro – dice Farruggio -. Speriamo di non dover stravolgere il roster, servirà una buona ala-pivot che possa giocare spalle a canestro ma anche allontanarsi da esso. Intanto, sono contento per la conferma di Savarese e di tutto il gruppo dei giovani e, tra questi, rientrerà con noi Davide Palazzolo". Non dovrebbero esserci problemi per la riconferma di Giovanni Pace e Andrea Farruggio, si punta soprattutto a confermare Giovanni Occhipinti e Davide Boiardi anche se non sarà facile dopo le ultime brillanti stagioni, ma l'accordo col play sembra già molto vicino.

A. L.

Nessun contagio da più di 10 giorni su tutta l'area della provincia

Nessun nuovo contagio da coronavirus in tutta la Sicilia. Questo è il dato che viene rilanciato dalla Regione già da un paio di giorni e che naturalmente fa tirare un sospiro di sollievo anche in provincia di Ragusa dove ormai da più di dieci giorni non ci sono nuovi contagi da Covid-19. I dati forniti dall'Asp qualche giorno fa parlano di una sensibile riduzione degli attuali contagiati passati, con le conseguenti guarigioni, da 29 a 5 (pur se la Regione dice invece che sono 11 gli attuali contagiati nell'area iblea ma è probabile che si attenda la certificazione dei nuovi tamponi eseguiti per far così combaciare i dati già diffusi dall'Asp). Certamente è un dato importante che fa ben sperare anche rispetto alla stagione estiva alla luce della riapertura delle frontiere, e dunque con un auspicio anche per il settore del turismo, oltre che a minori restrizioni. L'arrivo della bella stagione potrà inoltre aiutare ad avere più persone e magari a migliorare dunque l'economia che naturalmente ha subito un tonfo pesantissimo. Ma un po' tutti si stanno rimboccando le maniche per cercare di ripartire. Resta l'appello al rispetto delle regole: mascherina e distanziamento sociale.

MICHELE BARBAGALLO

La Sicilia

Volare con le nuove regole

Aeroporto, prove tecniche di ripresa

Aeroporto Fontanarossa, prove tecniche di ripresa. Graduale e sotto controllo in ogni singolo step. Ieri i voli in arrivo e partenza sono stati solo otto e a destare maggiore attenzione gli arrivi e le partenze per Milano Malpensa: c'è chi è potuto finalmente rientrare dopo mesi di "confino" obbligato e, una volta uscito da un aeroporto "blindato" e ipercontrollato, ha aspettato anche per ore i pullman che li riportassero nelle loro città d'origine. E chi, come Lucia, ha approfittato del primo giorno utile «per andare a Milano a fare un'operazione programmata per marzo, ma inevitabilmente rinviata». È accompagnata dalla cognata Melina: «Ne approfitto per andare a trovare mia figlia - dice - che studia a Milano e non vedo da cinque mesi». Le due cognate non lesinano commenti su uno dei tasti dolenti della ripresa: il costo dei voli. «Abbiamo prenotato una settimana fa, 230 euro a testa solo per l'andata. No, il ritorno non l'abbiamo prenotato, non sapete che prezzi. Per ritornare in qualche modo faremo».

Accesso e uscita sono stati previsti, distinti, solo al piano terra dell'aerostazione. L'entrata è consentita solo dalla zona della "torre bianca", a cui si accede tramite percorso dedicato e può entrare solo chi deve partire. Per cui gli accompagnatori, se non di minori o persone con mobilità ridotta, devono restare fuori. I parenti che si presentano al varco sono in numero maggiore dei passeggeri: si sfrutta, e tanto, l'apertura del nuovo parcheggio P6 (ex campo sportivo). L'accesso esclusivo ai passeggeri è una delle regole annunciate solo l'altro ieri e che gli addetti ai controlli ripetono incessantemente, non senza qualche resistenza. Una volta entrati il rilevamento della temperatura ai passeggeri avviene "a distanza", se si superano i 37,5 gradi si viene invitati a uscire, ed è successo sotto i nostri occhi. Al piano terra è aperto solo un bar, qui si può aspettare seduti, a distanza segnalata, l'orario del check in, che avviene al primo piano con 29 postazioni aperte su 50. Per chi arriva il percorso verso l'uscita è univoco e ben segnalato, senza possibilità di sosta interna.

Ma le nuove regole non piacciono proprio a tutti: «Non possiamo neanche più entrare per andare in bagno o bere un caffè - lamentano i tassisti (sei vetture nel turno di mattina, ndr) - siamo qui dalle 4,30, quattro voli atterrati e zero corse per noi». Guardano con occhio storto la nuova disposizione della fermata dell'Alibus, proprio davanti a loro. «Ci copre la visuale da eventuali persone che arrivano e la manovra che il bus esegue è pericolosa».

«I controlli attuati a Catania sono dettati da Enac, univoci e applicati su tutto il territorio nazionale - conferma Vincenzo Fusco, direttore Enac Sicilia orientale (Catania e Comiso) - Le misure più importanti sono la misurazione della temperatura all'inizio del terminal, l'esclusione degli accompagnatori all'interno dell'aerostazione tranne casi specifici, cioè i passeggeri a mobilità ridotta o minori non accompagnati, il distanziamento sociale indicato attraverso segnaletiche verticali e orizzontali, pannelli di plexiglass posti nelle biglietterie e check in, gel sanificanti per le mani, ecc. Il distanziamento a bordo degli aerei pesa, e non poco, sulla quantità di passeggeri e la possibilità di non avere, per le compagnie, voli in perdita. Il nostro è stato il settore più penalizzato di tutti: siamo passati da 20mila passeggeri al giorno, un anno fa, ai 1.200 odierni».

«Si prova a ripartire - sottolinea Nico Torrisi, ad Sac - con un pizzico di ottimismo, ma grande cautela, che abbiamo adottato sin dal primo momento. Ci auguriamo che il turismo nell'Isola riprenda, noi siamo attrezzati per far sì che si garantiscano al massimo sicurezza e salute. Le compagnie stanno investendo e puntando forte sullo scalo etneo, speriamo nella ripresa per tutti i dipendenti oggi in cassa integrazione e per chi ha sofferto per un'emergenza che non è ancora superata. Il nostro obbiettivo è e resta offrire i migliori servizi ai passeggeri».

MARIA ELENA QUAIOTTI

> Entrata e uscita solo dal piano terra. In aerostazione può entrare solo chi deve partire Rilevamento della temperatura a distanza

Giornale di Sicilia

L'accordo siglato con Airgest che gestisce l'aeroporto

Albastar spicca il volo da Trapani

Dal 10 luglio la compagnia spagnola collegherà lo scalo con Milano Malpensa e Cuneo due volte a settimana. In scaletta c'è la programmazione invernale

Giacomo Di Girolamo

TRAPANI

«Una compagnia spagnola dal cuore siciliano». Così, intervenendo in videoconferenza da Londra l'amministratore delegato di Albastar, Michael Harrington, ha definito la compagnia aerea che dal 10 luglio collegherà l'aeroporto di Trapani con quelli di Cuneo Levaldigi e Milano Malpensa, all'incontro, organizzato al «Vincenzo Florio» da Airgest, la società di gestione dello scalo, per presentare, appunto, le nuove tratte e per ribadire, dopo i guasti prodotti dal Covid 19, la grande determinazione di rilanciarlo. Il riferimento di Michael Harrington era al fatto che Albastar è stata fondata nel 2009 da imprenditori siciliani e, anche se ha cominciato ad operare voli charter e di linea dalle basi di Palma di Maiorca, Milano Malpensa e Bergamo, è in Sicilia dal 2015, con voli diretti su Catania e Palermo. «Il 31 luglio festeggeremo a Trapani i 10 anni dal primo volo» ha aggiunto la presidente della compagnia, Daniela Caruso, intervenendo da Catania, assieme all'accountable manager, comandante Gaetano Cannone, mentre, da Milano, Giancarlo Celani, chief commercial officer & deputy, ha confermato che «alle due rotte per Cuneo e Milano Malpensa, che saranno operate per tutta l'estate, seguirà una programmazione invernale, da dicembre, attualmente in fase di pianificazione. L'auspicio – ha sottolineato - è che Trapani, oltre a rappresentare l'aeroporto della nostra ripartenza, diventi un punto di riferimento anche futuro».

«Iniziare un progetto nuovo in questo momento è eroico – non ha nascosto il presidente di Airgest, Salvatore Ombra, presente fisicamente all'incontro assieme al direttore generale Michele Bufo -. L'aggiunta di Albastar al panel delle compagnie aeree che volano da Trapani Birgi – ha rivelato - nasce da un incontro al TTG Travel Experience, fiera di Rimini, di due anni fa. Avevamo necessità di questi collegamenti bisettimanali (il lunedì ed il venerdì) perché l'utenza ce lo chiedeva. Con questo spirito fattivo cercheremo di riparare i danni del Covid che stimiamo sui due milioni di euro». Ovviamente la pandemia ha condizionato , e condizionerà, la vita dello scalo di Trapani.

«Debbo ringraziare, in particolare, i lavoratori che hanno subito la cassa integrazione» (cesserà il prossimo giorno 20, *ndr*), ha rimarcato Ombra mentre Bufo, pur convenendo che Albastar «interviene in un momento critico per il trasporto aereo», ha spiegato che quella di Cuneo è una scommessa relativa perché «la tratta, in passato, ci ha dato grandi soddisfazioni». I voli Albastar da e per Trapani-Cuneo Levaldigi e Trapani-Milano Malpensa partiranno il venerdì ed il lunedì, nella fascia pomeridiana, e saranno operati con la flotta di Boeing 737-800 del vettore aereo, configurati a 189 posti in classe unica. I biglietti sono già in vendita. La tariffa parte da 50 euro per i voli da Cuneo e da 59 per quelli per Milano, con tasse e bagagli di cabina e stiva inclusi. Per informazioni e prenotazioni, il call center multilingue, con sede a Catania, risponde al numero +39 095 311 503, mail callcenter@albastar.es. Sarà possibile prenotare anche nelle agenzie di viaggio tradizionali e sulle online travel agency. (*GDI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Minimo storico anche in Italia

In Sicilia ancora zero contagi, ma c'è un morto

Andrea D'Orazio

Secondo giorno consecutivo con zero contagi da Coronavirus in Sicilia, quando in tutta Italia l'incremento quotidiano di positivi, pari a 177 casi e quasi dimezzato rispetto al 3 giugno, raggiunge il minimo storico dal primo marzo. Da Nord (soprattutto) a Sud cresce ancora, invece, il numero di decessi registrato nelle 24 ore: 88 morti contro i 71 di mercoledì e i 55 di martedì scorso, mentre il tragico elenco si allunga pure nell'Isola, arrivando a quota 276 con una vittima in più, la trentasettesima a Palermo: un uomo di 70 anni ricoverato da due mesi al Civico. Il tasso di mortalità per Covid-19 nell'Isola resta però imparagonabile a quello delle regioni del Centro-Nord, e già prima di maggio, durante la fase critica dell'epidemia, risultava tra i meno alti d'Italia e il secondo più basso nel Mezzogiorno: 4,2% su 100mila abitanti, a fronte del 7% del Mezzogiorno, del 39% di media nazionale e del 129% della Lombardia.

A dirlo è il secondo report firmato dall'Istat e dall'Istituto superiore della sanità sull'impatto di SarsCov-2 nei decessi registrati da gennaio a fine aprile nel Paese, secondo il quale l'11% del totale dei morti nel periodo analizzato è riconducibile al Covid, un valore che in Sicilia crolla all'1,3%. Pur evidenziando un deciso incremento della mortalità in generale rispetto alla media per lo stesso periodo 2015-2019, il dossier indica una diminuzione da +48% a +33% tra marzo e aprile, parallela a un calo dei decessi riconducibili al virus. A paragone con il 2015-2019, l'eccesso si mantiene invece ancora alto nelle province di Pavia (+135%), di Monza e Brianza (+101%) e di Milano (+98%). La Sicilia, già in controtendenza a marzo con -0,7% di mortalità generale, ad aprile scende a -4, anche se Enna e Siracusa - quest'ultima con l'incidenza di vittime Covid più alta dell'Isola, pari a 13,6% su 100mila abitanti – ad aprile segnano un rialzo, rispettivamente, del 5% e del 22%. Tornando ai dati epidemiologici aggiornati, su scala nazionale i contagiati dall'inizio dei controlli salgono adesso a quota 234013, di cui 33689 deceduti e, con un aumento di 957 unità nelle ultime 24 ore, 161895 guariti. Tra gli attuali malati (868 in meno rispetto a mercoledì) 32588 si trovano in isolamento domiciliare, 5503 (239 in meno) ricoverati in ospedale con sintomi e 338 (15 in meno) nei reparti di Rianimazione. In Sicilia, con un aumento di 24 persone, i guariti salgono a quota 2292, mentre i pazienti scendono a 879, e tra questi 816 restano in isolamento domiciliare e 63 (quattro in meno) in degenza, di cui sei in terapia intensiva. Questa la distribuzione dei malati su scala provinciale secondo la Regione: 402 a Catania, 262 a Palermo, 130 a Messina, 31 ad Agrigento, 15 a Trapani, 13 a Caltanissetta, 11 a Ragusa, otto a Enna otto e sei a Siracusa. L'Asp di Trapani indica solo quattro infezioni in corso – guarito un paziente di Castelvetrano – al netto dei fuori sede, l'Asp di Ragusa cinque. Intanto, non si ferma la «gara» di solidarietà per fornire a i dispositivi di protezione individuale a chi sta in prima linea sul fronte sanitario: sabato prossimo, con cerimonia di consegna, saranno distribuite agli ospedali di Enna, Troina e Caltagirone 36mila mascherine provenienti dal tempio di Shaolin. La donazione, che è parte di una spedizione più ampia interamente a carico dei benefattori cinesi, è stata finalizzata grazie alle intese intercorse con il presidente del Rinnovamento nello Spirito, Salvatore Martinez, sotto l'egida dell'ambasciata italiana in Cina. Oggi, invece, il governatore Nello Musumeci e l'assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza, visiteranno l'ex zona rossa di Agira e l'ospedale di Leonforte. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittima un settantenne L'uomo era ricoverato al Civico di Palermo da 2 mesi: con lui salgono a 276 i decessi totali

La Sicilia

IL DIBATTITO RIAPERTO SULLA GRANDE OPERA

Musumeci: «Il Ponte non è un capriccio», ma dal M5S arriva un altro secco no

PALERMO. «I turisti in Sicilia potrebbero arrivare più velocemente se non fossero costretti ad aspettare più di un'ora tra la sponda della Calabria e quella della Sicilia. Purtroppo sono ingiustizie che subiamo ormai da tanto e troppo tempo e sentire pregiudizi è davvero disarmante. Come se il Ponte sullo Stretto per noi siciliani fosse un capriccio e non il naturale completamento di un corridoio che parte dal Baltico e deve finire a Palermo».

Il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci è tornato ieri sull'argomento Ponte, intervenendo ad Agorà su Rai 3. Dibattito riaperto nei giorni scorsi dagli interventi di vari esponenti del governo, dal ministro Franceschini al viceministro Cancelleri, con le consuete prese di posizione tra favorevoli e contrari all'opera.

«Ne sento di tutti i colori - ha aggiunto in trasmissione il presidente Musumeci - sono veramente scoraggiato nel prendere atto di come gente che non ha mai messo piede in Sicilia, o che ci è venuta solo per fare campagna elettorale, possa esprimere valutazioni su un'opera così tanto complessa e necessaria da indurre la sinistra a doverci ripensare e a dire che il treno ad alta velocità non può fermarsi in Calabria».

«Il presidente Conte, al di là della sua ostentata buona volontà e del suo ottimismo, deve fare i conti con una maggioranza che è contraddittoria. Ha lanciato l'idea del Ponte ma sa benissimo che metà della sua maggioranza è contraria. Il metodo del Ponte Morandi non può essere un'eccezione, deve diventare una regola non generalizzata - ha poi spiegato il governatore in collegamento con Rai News 24 - In Sicilia l'Anas è soltanto un foglio di carta intestata, l'azienda Rfi lavora come una lumaca: qui si parla solo di opere pubbliche ma ancora non è mai stato approvato un progetto esecutivo. Il Ponte sullo Stretto è una grande, prestigiosa e utile infrastruttura ma gli annunci degli interventi che servirebbero per l'economia sono dei sogni che rimangono sogni. Di fronte a questa realtà come si può pensare che si possa guardare alle parole del presidente del Consiglio senza diffidenza e scetticismo, serve davvero una grande manovra d'urto anticiclica - ha aggiunto Musumeci -. Non chiediamo nuove risorse, chiediamo che si possano spendere quelle che già abbiamo ma se le procedure ci spingono ad aspettare 7-8 anni mi chiedo quanto si possa resistere ancora. Perchè il Ponte Morandi si può fare in un anno? Ci vogliono 43 morti ogni anno?», la chiosa finale del governatore.

«Ho presentato, a nome del gruppo di Forza Italia - ha detto invece Stefania Prestigiacomo, deputata di Forza Italia - una mozione alla Camera dei deputati in merito alla costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina. In questi ultimi giorni il dibattito politico intorno alla realizzazione di questa grande opera è ripartito: speriamo non si tratti solo di parole, ma che ci siano presto fatti concreti».

Ma, come detto, sul Ponte ad essere divisa è innanzitutto la stessa maggioranza di governo. Un no pieno, infatti, viene ribadito dal M5S: «L'Italia ha bisogno di tante opere utili e urgenti - spiegano le deputate e i deputati del Movimento 5 Stelle nelle Commissione Ambiente e Trasporti - dalla manutenzione della rete viaria al potenziamento della rete ferroviaria regionale e nazionale lungo lo Stivale e in particolare modo nel Mezzogiorno, per azzerare il gap infrastrutturale e creare una rete di trasporti efficiente e veloce. Sono questi, insieme a quelli per la messa in sicurezza del territorio, i cantieri effettivamente utili e prioritari. Cantieri che vanno nella direzione della tutela ambientale e della risposta alle esigenze quotidiane delle persone. Un'opera come il Ponte sullo Stretto di Messina, che da sempre il Movimento 5 Stelle ritiene non utile e non prioritaria per il Paese sottrarrebbe soltanto energie e risorse a queste opere davvero urgenti e necessarie per uno sviluppo a misura d'uomo e foriero di molti più posti di lavoro, per giunta stabili e duraturi».

IL PUNTO IN SICILIA

Nessun nuovo caso ieri, 24 guariti ed un solo decesso nel Palermitano

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Avanti così, si potrebbe titolare. Per il secondo giorno consecutivo in Sicilia non si è registrato ieri alcun nuovo caso di contagio da coronavirus.

Dall'ormai quotidiano report diffuso dalla Regione, ieri si sono registrati altri 24 guariti, ed un solo decesso in provincia di Palermo.

Così come gli specialisti avevano previsto con l'arrivo della stagione più calda l'epidemia nell'Isola sta sempre più rallentando, anche se gli esperto continuano a predicare prudenza e non sottovalutare alcuni aspetti, soprattutto quello relativo all'igiene personale e al distanziamento sociale, malgrado ormai da qualche giorni c'è in atto in cosiddetto "liberi tutti".

Questo il quadro riepilogativo della situazione nell'Isola, aggiornato alle ore 15 di ieri: dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati sono stati 157.868 (+2.995 rispetto a mercoledì), su 134.035 persone: di queste sono risultate positive 3.447 (0), mentre attualmente sono ancora contagiate 879 (-25), 2.292 sono guarite (+24) e 276 decedute (+1). Degli attuali 879 positivi, 63 pazienti (-4) sono ricoverati - di cui 6 in terapia intensiva (-1) - mentre 816 (-21) sono in isolamento domiciliare.

Questa, invece, la divisione degli attuali positivi nelle varie province: Agrigento, 32 (0 ricoverati, 108 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 13 (4, 152, 11); Catania, 402 (21, 570, 100); Enna, 8 (1, 388, 29); Messina, 130 (21, 378, 57); Palermo, 262 (15, 281, 37); Ragusa, 11 (0, 79, 7); Siracusa, 6 (1, 216, 29); Trapani, 15 (0, 120, 5).

La Sicilia

«Non avremo più la stessa Italia di prima» Conte chiama il Paese ad uno sforzo corale

SERENELLA MATTERA

ROMA. Un «ventennio perduto», con il ritorno del Pil «ai livelli del 2000». Pur non conoscendo ancora l'esatta portata della crisi, è in nome di questo scenario che Giuseppe Conte torna a invocare «uno sforzo corale» per elaborare un piano di rinascita, che sia in grado di colmare il divario con altri Paesi Ue. La «rabbia» nel Paese monta, gli fa sponda dal Pd Nicola Zingaretti, e bisogna accelerare nel dare risposte concrete. Ma non sono ancora partite le convocazioni per gli stati generali dell'economia, le opposizioni spandono scetticismo e tornano a crescere le fibrillazioni nel Movimento 5 stelle, agitato da spettri come il Mes e il Ponte sullo stretto. E anche se Matteo Renzi dice di non vedere cambi di governo all'orizzonte, in Cdm ancora non arrivano né il Family act né il decreto sulle semplificazioni, per le divergenze in maggioranza sul modello da usare per lo sblocco dei cantieri. E in Parlamento tanti scommettono su una crisi politica, entro l'autunno.

Sta intanto per chiudersi il lavoro della task force guidata da Vittorio Colao, con un voto su un rapporto con le proposte per la ripartenza che il manager consegnerà al premier, dalla digitalizzazione dei pagamenti alle infrastrutture. «E' l'inizio di un lavoro», dice Conte. Un contributo al confronto che il premier avrà con tutti gli stakeholders negli stati generali, da parte di un organismo che, osserva una fonte di governo, nell'esecutivo non si è mai davvero integrato. Se a Colao verrà chiesto di aiutare ancora, a Palazzo Chigi non si sbilanciano a dire. Il premier ha detto di voler coinvolgere negli stati generali le «menti più brillanti» del Paese. E in maggioranza circola l'ipotesi che anche Mario Draghi venga invitato dal premier.

L'obiettivo, spiega il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, è presentare a settembre il Recovery plan dell'Italia, nell'attesa che arrivino i fondi europei. Prima di allora potrebbe servire una nuova "manovra" in deficit da 20 o 30 miliardi, ma prima c'è da capire se basteranno i fondi del fondo Sure e il sostegno della Bce sui mercati. Se servirà, si valuterà il Mes.

«Drastico taglio della burocrazia», riforme della giustizia civile e penale da scrivere con le opposizioni, incentivi ai pagamenti elettronici, investimenti Green, capitalizzazione delle imprese: il premier elenca le sue proposte. Si confronterà con Carlo Bonomi, il nuovo presidente di Confindustria, perché - spiega Roberto Gualtieri - «non è il momento della rissa» e le sue parole «infelici» sono state «un episodio». Annamaria Furlan, Cisl, plaude al metodo della «concertazione». Maurizio Landini, Cgil, invoca «proposte concrete» al più presto.

Ma Conte deve fare i conti con Fdi e Lega a dir poco scettici e soprattutto una maggioranza non coesa. Nel M5S crescono le tensioni, anche perché arriva la sospensione di tre eurodeputati Ignazio Corrao, Piernicola Pedicini e Rosa D'Amato che al Parlamento europeo hanno votato contro il Mes. E l'ipotesi di valutare il Ponte sullo Stretto fa insorgere mezzo Movimento: «E' una cazzata», dice Manlio Di Stefano. «Dopo Tav, Tap, Ilva, Autostrade, rischiamo di diventare come Ncd», commenta l'emiliano Massimo Bugani. E l'ex ministro Barbara Lezzi attacca a muso duro: «I nostri presunti vertici vogliono isolare Alessandro Di Battista, mentre siedono al tavolo con Boschi e Salvini». Sono fibrillazioni che non sfuggono a chi, come Bruno Tabacci, suggerisce a Conte di stabilizzare il governo e la legislatura facendosi un suo partito ed evitare quella crisi agostana che alcuni parlamentari già vaticinano, magari con l'ingresso in maggioranza di un pezzo di Forza Italia. Anche tra i Dem, che si sono assunti il compito di far da scudo a Conte, c'è chi inizia a pensare che si rischi di andare a sbattere. Anche per questo si spinge sull'acceleratore, con Fi, su una legge elettorale proporzionale che poco piace a Iv. Ma Renzi è convinto che si andrà a votare nel 2023. Prima, semmai, nuovi esecutivi.

Pil ai livelli del 2000. Stati generali con i big dell'economia. Opposizioni scettiche, fibrillazioni nel M5S su Mes e Ponte. C'è chi parla di crisi agostana

La Sicilia

Azzolina: «Bene didattica a distanza ma a settembre si tornerà in classe»

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. La didattica a distanza si è rivelata «un'opportunità» nei mesi dell'emergenza Covid, ma a settembre si torna a scuola «in presenza» ed «in piena sicurezza». L'obiettivo del Governo è stato spiegato dal premier Giuseppe Conte aprendo una lunga riunione con tutti i soggetti coinvolti nel rientro nelle aule dopo l'estate. I presidenti di Anci e Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini ed Antonio Decaro, hanno però sottolineato «molte criticità», ponendo il problema delle risorse e del personale necessario per la riapertura nel rispetto delle prescrizioni del Cts. Neanche i sindacati sono usciti convinti dall'incontro ed hanno confermato lo sciopero programmato per lunedì. Intanto, alla Camera, le opposizioni stanno facendo duro ostruzionismo sul dl Scuola, che scade domenica.



L'incontro presieduto da Conte, con la presenza delle ministre dell'Istruzione, Lucia Azzolina e dei Trasporti, Paola De Micheli, del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, del coordinatore del Cts Agostino Miozzo, dei rappresentanti di enti locali e parti sociali, si è protratto fino a tarda sera. In apertura, Conte ha ribadito la linea: nell'emergenza «siamo stati costretti a chiudere la scuola, ma abbiamo tratto una lezione. Siamo stati costretti alla didattica a distanza. Ho sempre avvertito preoccupazione per chi non poteva accedervi. C'è il tema del divario digitale. Col nuovo anno scolastico l'obiettivo è tornare a scuola in piena sicurezza. La didattica a distanza può essere un'opportunità in più per potenziare l'offerta didattica, ma certo dobbiamo ritornare in presenza».

Linea condivisa naturalmente dalla ministra Azzolina: «L'obiettivo - ha affermato - è portare tutti a scuola in presenza. Con particolare attenzione ai più piccoli che hanno sofferto maggiormente in questo periodo». Quello per la scuola, ha aggiunto, «sarà un piano su più livelli che seguirà l'andamento del rischio di contagio».

Ma da Regioni e Comuni è arrivato un allarme su risorse ed organici. «La riapertura delle scuole a settembre - ha sottolineato Decaro - comporterà molte criticità, ma è indispensabile e noi non ci tiriamo indietro». Certo da parte del Governo servirà allargare i cordoni della borsa. Ci sono, ha spiegato infatti il presidente dell'Anci, «una serie di necessità urgenti: sblocco dell'assunzione di personale, certezze su risorse per interventi rapidi di edilizia scolastica, riorganizzazione dei servizi di mensa e trasporto, un vero piano dei tempi che consenta di evitare gli spostamenti si concentrino nelle ore di punta».

Critici i sindacati. Per il segretario della Cgil Maurizio Landini ed il segretario della Flc Cgil, Francesco Sinopoli, «la discussione sulla ripartenza è importante ma in grave ritardo. Lo sciopero dell'8 giugno ha l'obiettivo di sollecitare il Governo a fare le scelte necessarie non solo per la riapertura in presenza a settembre nella massima sicurezza ma per rimettere la scuola al centro delle priorità del paese. Servono quindi risorse immediate per assunzioni straordinarie al fine di garantire la riduzione degli alunni per classe, obiettivo che non riguarda solo il distanziamento ma la qualità della scuola».

Intanto, dalla Camera via libera alla fiducia posta dal Governo sul decreto scuola. I sì sono stati 305, i no 221, 2 gli astenuti. Restano da votare i 193 ordini del giorno, di cui 157 delle opposizioni, che minacciano ostruzionismo, in particolare Lega e Fdi. Il decreto infatti decade domenica e deve dunque essere convertito in legge entro sabato. Prevista una seduta notturna fino alle 24 per illustrare gli ordini del giorno, mentre da domattina verranno votati gli ordini del giorno, a cui devono seguire poi le dichiarazioni di voto e il voto finale sul provvedimento, che potrebbe slittare a sabato.

La Sicilia

Tra app, moduli e tracciamenti gli italiani esplorano la fase 3

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Tamponi per un terzo degli italiani entro la fine dell'anno, app Immuni disponibile a tutta la popolazione da metà giugno e nuove riaperture a macchia di leopardo nei territori, tra cui discoteche e centri infanzia, per entrare già da subito nel vivo della fase 3 appena partita. Prosegue la corsa del Paese verso il graduale ritorno alla normalità, forte di un ottimismo che arriva anche dal trend in calo dei contagi per il Covid: su un totale di 234.013 ce ne sono solo 177 in più nelle ultime 24 ore, di cui quasi la metà in Lombardia. Sono quasi mille i guariti in più, che raggiungono quota 161.895, a fronte di 338 malati ancora in terapia intensiva rispetto alle 38.429 persone attualmente positive. Numeri a cui si aggiungono purtroppo 88 nuovi decessi in un giorno, facendo salire il bollettino a 33.689 vittime complessive. Dati, questi ultimi, che nella loro drammaticità lasciano intravedere - osservando un rapporto Istat e Iss - spiragli di speranza: rispetto ai mesi precedenti ad Aprile si sono ridotti l'eccesso di mortalità e i decessi le cui cause non sono spiegate.

Ma l'Italia è in moto e ora l'obiettivo è monitorare il virus il più possibile per riuscire a tenerlo sotto controllo. La strategia, annunciata dallo stesso Commissario per l'Emergenza, è l'incremento rapido di tamponi: «Al 31 dicembre ne sarà sottoposto il 28% degli italiani, quasi uno su tre», assicura Arcuri, soddisfatto che «un milione e 150 mila abbiano già scaricato la App Immuni, che a metà giugno «sarà disponibile in tutte le regioni», non solo i quelle dove per ora viene sperimentata. Messe alle spalle le polemiche sulle mancanza di mascherine a prezzo calmierato nelle scorse settimane, ora ci si prepara a fornire 5 milioni e 200 mila chirurgiche a profe studenti in occasione degli esami di maturità e molte altre nei prossimi mesi in vista della ripresa delle lezioni a settembre.

Nel Paese, dove dal 3 giugno si è liberi di circolare tra le regioni, un pò ovunque riaprono le attività e a spingersi più in là di tutti è il Veneto. Nella regione - annuncia il presidente Zaia - i servizi per l'infanzia per i bimbi da 0 a 3 anni riprendono l'8 giugno. Il governatore ha già firmato un'ordinanza nella quale sono incluse anche le sale giochi per bambini e adolescenti e l'accesso degli informatori scientifici alle strutture sanitarie. In Campania De Luca allenta le maglie, intenzionato ad «attivare altre attività turistiche, allargare gli orari». Il Piemonte ha pubblicato le linee guida che disciplinano l'attività dei Centri estivi, affinché «gli operatori possano procedere con le attività». E a Genova il Comune ha concesso la riapertura delle discoteche: non per ballare, ma per bere e mangiare come in qualsiasi altro locale e rispettando le prescrizioni anti Covid.

Dopo le prime code di ieri allo Stretto di Messina, tornano regolari anche i collegamenti marittimi con le isole minori della Sicilia tornano regolari. Nelle prossime ore sarà attiva la app Sicilia Sicura, facoltativa, inserendo i dati sul proprio stato di salute, sugli spostamenti ed eventuali casi di Covid-19 in famiglia. In Sardegna invece chi sbarca nei porti e negli aeroporti della Sardegna deve registrarsi nel sito della Regione. Il questionario con le risposte sulla permanenza nell'Isola e gli aspetti sanitari potrà essere trasmesso online o attraverso la app SardegnaSicura, non ancora disponibile, solo dal 13 giugno e in molti sperano che sia tradotto in altre lingue anche per i turisti.

I NUMERI AL MINIMO

957

i pazienti che sono guariti o che sono stati dimessi

88

i pazienti deceduti. Il totale dei decessi è 33.689

177

i nuovi contagi. Dal primo marzo mai così basso l'incremento giornaliero